

# ARRIVANO I NOSTRI!



GIORNALE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE  
"GIULIO RIVA" – Anno XVIII, n°3



CINZIA RICCHIUTI

\* 1968 † 2020

Docente di Chimica, che in questi anni ha collaborato con la scuola e con la Dirigenza, sempre con entusiasmo e dedizione al lavoro ed agli studenti, ci ha lasciati.

E' stato un dono averti con noi e il tuo sorriso  
mancherà a tutti quelli che ti hanno conosciuta.

Ciao Cinzia!

# SOMMARIO

Carissimi colleghi	pag. 3
Lettera ad una amica	pag. 3-4
Cara professoressa	pag. 4-5
Ringraziamento	pag, 6
In memoria	pag, 6
Un patchwork per Cinzia	pag. 7
La nostra quarantena	pag. 7
Manuale di sopravvivenza in caso di pandemia Edizione per adolescenti	pag. 8-9
L'adolescenza ai tempi del coronavirus	pag. 10-11
Il momento che viviamo	pag. 11
La vita a i tempi del coronavirus	pag. 12-13
Itis Riva e centro islamico di Saronno: una collaborazione che continua	pag. 14
Giochi della Chimica	pag. 15
Salone online di orientamento post- diploma	pag. 15
Contest ABB Robocup	pag. 16
Esami di stato	pag. 16-17
Autodichiarazione	pag. 17
The power of lies: 1) The new problem of fake news	pag. 18
2) UV to defeat covid?	pag. 18
3) Does alcohol really prevent coronavirus infection?	pag, 19
4) The (fake) world wide conspiracy	pag. 19-20
News	pag. 20-21
Hanno collaborato	pag. 22

# CARISSIMI COLLEGHI,

la famiglia ITIS oggi piange un grosso dolore. Siamo disorientati, impotenti e straziati.

Questo tempo surreale imposto dal Covid-19 ci ha strappato la possibilità di salutare la nostra Cinzia e di raccoglierci per piangere insieme e per abbracciarci.

Il dolore è acuto, intenso, palpabile e, col passare delle ore e dei giorni, si unisce ad un senso di incolmabile vuoto.

Nei prossimi tempi dovremo fare un grande sforzo comune per riempire la sua assenza: ognuno di noi dovrà donare all'altro quella parte di Cinzia che porta con sé, un sorriso, una battuta, una "parolaccia", una grossa risata, un'attività, un'immagine...

Cinzia ci ha lasciato tanti doni e ora tocca a noi saperli mettere in pratica. Tra tanto, ci ha insegnato a portare avanti i progetti e gli obiettivi, ciò in cui si crede (e solo Dio sa quanto lei stessa abbia combattuto per il suo stesso progetto di vivere).

Oggi vorremmo essere noi a fare qualcosa per lei.

Il Covid-19 ci ha impedito di salutarla con una tradizionale funzione, con un degno funerale, con un colorato cesto di fiori che potesse rappresentare tutta l'allegria del suo carattere o, in alternativa, con una grande festa che su tutto il resto lei avrebbe preferito (e che realizzeremo appena possibile). Ma rimane in noi, viva e forte, la voglia di ricordarla in qualche modo. Di fare qualcosa per LEI.

Se si pensa bene a dove poterla cercare e ritrovare per omaggiarla come vorremmo, una risposta emerge sulle altre: lei è nei suoi figli. Lei vive nella loro vita, nel loro futuro, nei loro progetti.

Ricordo intensamente la luce di orgoglio che riempiva i suoi occhi quando parlava di ciò che i suoi ragazzi stavano realizzando, dei loro grandi sogni e progetti, delle loro attività creative. Cinzia li ha sempre sostenuti e incoraggiati.

Adesso, mi piacerebbe che lo facessimo anche noi, nella piccola parte che ci è concessa: noi, presenti nel ricordo e nel nome della loro mamma, perché sia sempre con loro dentro le realizzazioni che produrranno.

Il piccolo dono che potremo fare a Tommaso e Matilde sarà quello della famiglia ITIS, che tanto ha voluto bene e stimato la loro mamma e che cerca di eternare questo sentimento attraverso loro.

**Elena Donida Labati**

## LETTERA AD UNA AMICA

Non sempre è semplice scrivere ciò che dice il cuore. Ci sono volte in cui le parole e le immagini si affollano nella mente e la mano non riesce ad imprimerle sulla carta. Il prima e il dopo diventano fondamentali elementi temporali, tuttavia ogni sforzo sembra vano. Sono questi i momenti in cui si vogliono tenere stretti i ricordi per paura che scappino, che svaniscano. Allora si cerca di catalogarli, per dar loro un ordine dove andare poi a recuperarli. E' nel luogo dove sono stati raccolti che si va a cercarli, nella speranza di ottenere conforto ...

Nel mio apparente ordine scorgo parole, sorrisi, risate, ma anche fermezza, determinazione, desiderio di raggiungere obiettivi. Sento la voce, rammento la forma delle



mani, la smorfia della bocca e ricordo anche le parolacce, che io non riesco a dire con tanta disinvoltura. Mi si palesa il lavoro, l'impegno, la perseveranza e tanto ancora ...

Mi piace pensare che si tratti solo di un allontanamento dalla vista , non divideremo più gli stessi luoghi fisici, ma quelli dell'anima saranno gli stessi. Continueremo a parlarci con lo stesso affetto e complicità, proveremo lo stesso sostegno reciproco, la presenza sarà nelle convinzioni e negli ideali condivisi.

E allora ecco , Cinzia, che riesco anche a pronunciare il tuo nome . Il nodo in gola si scioglie. Certo il tonfo al cuore c'è , e si fa sentire , ma se lo sguardo riesce ad andare oltre, ti vedo sorridere e dirmi che devo continuare sulla strada che per un tratto di vita abbiamo percorso insieme, sostenendoci nelle difficoltà con la stessa forza di guardarle negli occhi e di sdrammatizzarle.



Un'amicizia spesso nasce per un evento casuale, è un'alchimia del momento . Dall'empatia si trasforma, per volontà reciproca, in un rapporto più profondo. Sono certa che in tutte le relazioni amicali tu abbia messo tutta te stessa, donando complicità, simpatia e sostegno.

Questo pensiero mi conforta e mi alleggerisce il cuore: non ho perso una amica , ci siamo semplicemente allontanate per ritrovarci ogni qual volta desideriamo sull'arcobaleno di colori che è stata la nostra amicizia.

**Donatella Costa**

## **CARA PROFESSORESSA**

Cinzia Ricchiuti,  
siamo sgomenti. E nonostante le parole escano a fatica, ci teniamo a scrivere un pensiero per Lei, perché ha fatto la differenza nella nostra vita di studenti dell'ITIS Riva. E quella differenza l'ha fatta non solo per quanto ci ha insegnato, ma anche, e in modo indelebile, per come ci ha fatto sentire in classe.

Mi sono sentito a mio agio dal primo giorno che l'ho vista.

Mi sono sentito a mio agio, mai di troppo o in imbarazzo in sua presenza.

Mi sono sentito a mio agio con una Professoressa tanto vitale ed energica.

Mi sono sentita a mio agio con lei: i suoi modi di fare e il suo metodo rendevano più leggero e semplice lo studio.

Mi sono sentito al sicuro quando, entrando in classe, ho scoperto che si era tinta i capelli di rosa. Quel colore appariscente sembrava comunicare che lei non avrebbe mai avuto alcun pregiudizio, che fosse legato all'aspetto fisico o meno.

Mi sono sentito fortunato ad avere una Professoressa così.

Mi sono sentita così fortunata ad avere un'Insegnante così.

Mi sono sentito uno studente importante e mai giudicato.

Mi sono sentito una persona speciale, anche se ci considerava tutti ad ugual modo.

Mi sono sentita bene, perché non badava a preferenze e mi ha fatto sentire parte integrante perché non badava a preferenze e mi ha fatto sentire parte integrante della classe.

Mi sono sentito sostenuto.

Mi sono sentita accolta ed accettata, non solo come studentessa, ma come persona.

Mi sono sentito accolto e ascoltato.

Mi sono sentita ascoltata e compresa, seguito e sostenuto.

Mi sono sentita ascoltata e capita in tutti i momenti di sconforto.

Mi sono sentita capita da lei. Mi sono sentita capita quando, all'inizio di una verifica, mi disse: " Non farti prendere dalla tua solita impulsività" ... come se mi conoscesse da sempre.

Mi sono sentito sempre capita, mai trattata con superficialità.

Mi sono sempre capita quando, tutte le volte che avevamo una verifica, ascoltava le mie mille e banali domande, facendone un punto di forza per tranquillizzarmi e farmi anche capire, con le sue espressioni, che non avevo veramente bisogno di lei, ma avevo bisogno di essere rassicurato e credere in me.

Mi sono sentito incoraggiato dal suo solito sorriso che aveva sempre, nonostante la sua grave malattia.

Mi sono sentito incentivato a puntare sempre più in alto ,nonostante le difficoltà.

Mi sono sentito motivato: Lei era una Professoressa eccezionale e carismatica.

Mi sono sentita affascinata dalle sue spiegazioni, come la prima volta che l'ho conosciuta, in IV elementare, per una lezione di chimica per bambini.

Mi sono sentito affascinato dai suoi metodi quando, dopo avermi beccato in galleria durante una sua lezione, oltre a sgridarmi, come suo dovere, ci ha anche scherzato su, trasformando in me la frustrazione per essere stato scoperto, in autoironia e in rispetto nei suoi confronti.

Mi sono sentita voluta bene, perché ha fatto di alcuni miei tratti caratteriali "sopra le righe" il mio punto di forza. Ogni volta che c'era la sua lezione sprizzavo gioia, perché sapevo che potevo sentirmi libero e me stesso. Ricordo i numerosi casini che facevo in laboratorio e le sue risate, e tutte le volte che la facevo sorridere e quello era la cosa che mi motivava sempre di più. La mia Professoressa rimarrà sempre nel mio cuore e spero di riuscire ad affrontare la vita proprio con la forza che ha messo lei in tutto questo tempo.

Mi sono sentita capita e spronata.

Mi sono sentita emozionata per l'amicizia della Prof.ssa Cinzia con il Prof. Di Bernardo.

E poi Prof ...

Poi mi sono sentito affranto, però queste esperienze, forse, ci temprano.

Ma adesso vogliamo dirglielo, Professoressa Ricchiuti, vogliamo dirglielo al presente, perché, ripercorrendo quello che abbiamo vissuto insieme a lei, adesso possiamo dire che CI SENTIAMO IMMENSAMENTE GRATI per averla conosciuta e aver avuto il privilegio di imparare e crescere didatticamente e umanamente con lei. Farà sempre parte dell'Olimpo dei Professori migliori.



**La Sua 3C1**



# RINGRAZIAMENTO

Io e i miei figli desideriamo ringraziare tutti, per l'affetto con cui ci avete circondato in questi giorni per noi terribili e per la stima mostrata nei confronti di Cinzia.

Non abbiamo mai avuto dubbi sul fatto che fosse una persona fuori dal normale e che le sue qualità fossero apprezzate da molti.

In questi giorni ricordavamo con un sorriso come fosse quasi impossibile portare a termine una commissione con lei in un tempo umano, per via di tutte le persone che la fermavano per strada, fossero colleghi, amici, studenti o genitori di studenti. Ma non avremmo mai potuto immaginare quanto fosse grande questo mondo di persone che hanno ricevuto qualcosa da lei e che ora lo portano dentro di sé.

Cinzia ci ha lasciato un testimone importante. A me come marito due figli splendidi da crescere e aiutare a diventare grandi. A loro valori che, se vorranno, potranno decidere di fare propri. A tutti quanti un esempio di come si possa affrontare la vita in modo positivo e di una passione smisurata per la scienza, la conoscenza e l'apprendimento continuo. Non solo a scuola, alla quale ha pur dedicato fino all'ultimo un impegno costante, ma in qualsiasi momento della vita e in qualsiasi situazione, anche la preparazione di una torta o la realizzazione di un quadro.

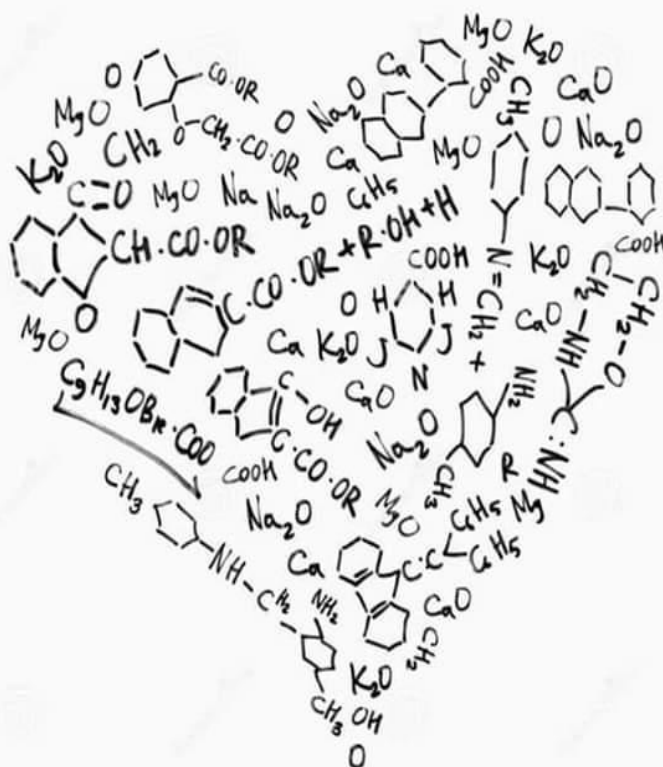
Vorremmo che questo esempio potesse diventare un riferimento, così da non dovere mai dirle addio e poterla avere sempre con noi.

**Michele, Tommaso e Matilde**



# IN MEMORIA

La prof. Cinzia Ricchiuti ci ha lasciati domenica 10 maggio, giorno della festa della mamma. Il 16 sarebbe stato il suo compleanno. Sua nipote, Daniela Sala, ha chiesto, sui social, a quanti l'hanno conosciuta e stimata, di ricordarla pubblicando sui propri profili questo cuore che racchiude la passione di Cinzia, la Chimica. In poche ore i profili Facebook e WhatsApp di familiari, amici, colleghi, studenti ed ex studenti le hanno rivolto questo singolare omaggio, fino al giorno del compleanno che ha vissuto lassù.



# UN PATCHWORK PER CINZIA

Una gigantografia del profilo della prof. Cinzia Ricchiuti , con le foto di colleghi, personale della scuola, studenti, ex studenti e tutti coloro che vorranno aderire, ricorderà il suo sorriso, la sua passione e dedizione per l'insegnamento e per la scuola. L'idea è di Sara Fusetti, ex studentessa del corso chimici e, per un periodo, anche docente presso il nostro itis, che realizzerà al computer un patchwork con le foto che saranno inviate, previa dichiarazione liberatoria che manifesti il consenso dell'utilizzo a tale scopo sottoscritto dagli interessati. Per partecipare, scrivere all'account istituzionale della prof. Donida.

## LA NOSTRA QUARANTENA

Mozzate, 06/05/2020

Caro coetaneo del 2120,

in questo momento starai andando a scuola e scommetto che non vedrai l'ora delle vacanze estive, per le quali manca circa un mese. Forse non ti ricorderai che a maggio del 2020 era iniziata la fase 2 di una pandemia. Hai mai sentito parlare di Coronavirus? Chissà se nel 2120 parlerete ancora di ciò che è successo 100 anni prima ...

Ti invito a leggere ciò che scrivo, perché quell'esperienza brutta e drammatica mi ha fatto tornare il senso del lavoro e, forse, anche un po' la voglia di tornare a scuola. Durante la pandemia sono morte tantissime persone, per lo più anziani, e io ho avuto molta paura per i miei cari, per i miei nonni specialmente. Sai, loro non abitano nel mio stesso paese e l'idea che sarebbe potuto accadere loro qualcosa, mentre io ero lontano, mi straziava.

Dovevamo stare chiusi in casa, il mio paese era deserto, triste. La situazione era grave: ogni giorno centinaia di morti e tantissimi contagiati in più rispetto al giorno prima. Fuori dai balconi e dalle finestre la gente aveva appeso dei cartelli con un arcobaleno e con la scritta "Andrà tutto bene", ma io a tutti quegli "Andrà tutto bene" non ci credevo. Mi sembrava di essere in un tunnel senza uscita, in un vicolo cieco. Gli ospedali al collasso e noi studenti che dovevamo seguire le lezioni da casa. Tantissime persone persero il lavoro, le aziende e le varie attività proclamarono una ad una il fallimento. Insomma, la situazione era drammatica ...

Non vedevo l'ora di tornare alla normalità, di rivedere i miei cari, i miei amici, la mia ragazza Ilaria, che amo tanto e che non vedevo l'ora di incontrare di nuovo, portandole un disegno o una lettera e il cioccolato per quei giorni particolari del ciclo.

Dal 4 maggio è iniziata la cosiddetta fase 2, in cui alcune persone possono tornare al lavoro e i congiunti si possono rivedere. Scommetto che ti starai chiedendo cosa sono Questi congiunti, vero? In realtà , non lo abbiamo capito neanche noi con esattezza, dovrebbero essere i parenti e le persone con una relazione stabile.

Sta di fatto che il 4 maggio la strada si è riempita di persone con le mascherine che andavano a fare una passeggiata. Osservo la scena dalla mia finestra e sono stranito. Non vedo l'ora di tornare alla normalità e poter uscire senza mascherina e riabbracciare le persone a cui tengo, senza distanza di sicurezza.

Caro coetaneo del 2120, ti scrivo questo per invogliarti ad andare a scuola sempre con il sorriso e quando non avrai proprio voglia, prendi in mano questa lettera, rileggila e ripensa a noi studenti di 100 anni fa, che non potendo andare a scuola, non vedevamo i nostri compagni e i nostri amici.

Sentiti fortunato e ricordati sempre che non ti accorgi di quanto sei fortunato a fare o ad avere una cosa fino a quando non la perdi. Io ora ho perso la libertà.

**Matteo Preatoni**

# **MANUALE DI SOPRAVVIVENZA IN CASO DI PANDEMIA EDIZIONE PER ADOLESCENTI**

Stiamo vivendo una situazione difficile in questo periodo d'emergenza, conviviamo con la paura. Ogni giorno è uguale a quello precedente.

Le cose da fare si esauriscono quando hai tutto il tempo che vuoi. In questo tempo nuovo che ci è dato, abbiamo scoperto l'opportunità di nasconderci dal mondo, senza affrontarlo. Quando abbiamo a disposizione molto tempo, di solito rimandiamo tutto ad un momento successivo. Oppure può essere diverso. Non si sa quanto tempo trascorreremo dentro queste mura, allora cerchiamo di fare qualcosa di produttivo. Al posto di sopravvivere a questo tempo, proviamo a vivere al massimo ogni momento.

Possiamo lavorare sulla nostra personalità: questo periodo può essere usato come



occasione di riflessione, cercando di guardare dentro di sé. Si possono cambiare alcune abitudini cattive, cambiare per il bene. È il periodo di migliorare sé stessi, il proprio essere, sia fisicamente che spiritualmente. In questo periodo, forse, è facile capire il significato di piccole felicità, raccoglierne

quante possibile. È il tempo giusto per conoscere bene la famiglia, passare più tempo con



loro, al posto di stare attaccati al cellulare. Aiutare nei lavori di casa, imparare a cucinare se non lo si sapeva fare. Se piace, leggere, trascorrere questo periodo a conoscere nuove storie racchiuse nei libri. Se piace, scrivere, raccontare quelle storie. Il mondo, quello fuori, cercare di metterlo per qualche tempo in secondo piano, cercare di vivere senza paura.

Ci sono cose che tutti stanno facendo, non sono male: dormire per metà della giornata, o mangiare. Senza dimenticare gli esercizi di ginnastica per rimanere in forma e non ingrassare. Cercare nuove serie tv da vedere o rivedere quelle vecchie. Risolvere un puzzle a mille pezzi: è difficile, ma regala dei momenti di gioia e di euforia, specie quando hai un fratello e una sorella che ti contendono i pezzi.

Ci sono molti metodi per rendere questo tempo valoroso: imparare il linguaggio dei segni, e imparare altre lingue. Sarai capace di capire le persone con cui non riuscivi a comunicare. Questo periodo porta vicino molte persone che hai lasciato indietro: tutte le persone che conosci, in diversi luoghi di questo mondo, si preoccupano per te. Sarebbe bello chiamarli, riallacciare i rapporti con loro.

La vita di un adolescente gira intorno ai suoi amici. Anche se si è lontani, si possono trovare dei metodi per stare vicini: videochiamate o giochi online insieme. È molto difficile stare a casa tutto il giorno per così tanti giorni. E quando ti sembra di non riuscire più a sopportare, è in quel momento che ti devi sforzare per rendere più significativa la tua vita.

Adesso niente è normale: viviamo un periodo che sarà ricordato, sarà raccontato. Questo è il periodo dove cerchi risposte alle domande



fatte in passato. Ricomincerà tutto, tutto sarà normale un giorno. Ma quando usciremo e saremo davanti a quel mondo, fuori dai muri di casa nostra, il luogo che ci ha protetto quando ne avevamo bisogno, allora sarà importante chiederci cosa avremo portato con noi e chi saremo. Sarà importante dimostrare che in questo periodo, quando tutto era in pausa, noi siamo andati avanti, passo dopo passo, col tempo che non si era fermato.

**Mariyam Mahmood**

# L'ADOLESCENZA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Il coronavirus è entrato nelle nostre case il 21 febbraio 2020 (anche se si dice che si aggirasse in Italia già da novembre) e da quel momento ho perso i contatti fisici con le persone a me più care.

Inizio col dire che provo rabbia per questa situazione, come penso che sia giusto, ma ancora di più provo rabbia per le persone incoscienti che hanno preso sottogamba quanto stava accadendo, continuando a non badare ai provvedimenti del governo e della protezione civile. Inoltre, credo che uno degli errori fatti dal governo, sia stato quello di adottare mezze misure per contenere il virus, anziché fermare tutto e subito. Ovviamente, io parlo da cittadino e mi rendo conto da solo che, fermare un'intera nazione, non sia semplice; però mi chiedo allo stesso tempo, quanto valga la vita dei cittadini in confronto al sistema economico e sociale?

Un altro errore è stata l'impreparazione nell'affrontare questa emergenza, pur sapendo da diciassette anni (da quando è scoppiata la Sars nel 2003) che qualcosa sarebbe successo, ciò ha creato allarmismo e panico nella gente.

Oltretutto, vorrei esprimere la mia opinione anche su tutti coloro che considerano solo ora gli infermieri, medici e i volontari della protezione civile come degli eroi. Loro non sono eroi, sono martiri, carne al macello, uomini e donne che si stanno sacrificando per la propria nazione, che fanno turni di 12/13 ore al giorno per salvare delle vite a rischio della propria e di quella dei propri cari. Questo fa parte del loro lavoro da sempre ma, di solito dalla nostra quotidianità, non ce ne accorgiamo, perché diamo per scontato tante cose. Queste persone non dovrebbero essere ammirate e ringraziate solo in momenti difficili come questo, ma sempre.



Analizzando la situazione della mia generazione, mi sorgono delle domande, per esempio: "Come stiamo vivendo questa quarantena forzata?"

Ciò che mi manca di più sono le carezze e gli abbracci della mia ragazza, una pacca sulla spalla dei miei amici o una caduta da quattro metri su un tappetone morbido mentre arrampicavo. Questa era la mia vita prima della quarantena, ma solo ora mi rendo conto di quanto davo per scontato certe cose e di come riuscissi a chiamare normalità tutto ciò.

L'abitudine ad avere tutto a portata di mano disabitua alla ricerca lunga e paziente. Si perde così la perseveranza nel raggiungere i propri obiettivi. Questa parte della vita la definirei come "abuso del futuro". Solitamente non siamo abituati a sentire queste due parole accostate ma, credo, sia la spiegazione di come vivevamo prima di questa quarantena. Analizziamo questo concetto: "Abuso", voce del verbo abusare, significa fare un uso eccessivo o arbitrario di qualcosa. Di cosa in particolare? Le generazioni precedenti ci hanno dato tutto per godere la vita, ma non ci hanno dato una ragione per viverla. Hanno scambiato la felicità in benessere, i sogni in consumi. Il risultato qual è? Una generazione spesso perduta in un deserto di noia, a caccia di un'oasi di senso, intrappolata in miraggi emotivi, necessari a risarcire una profonda solitudine.

La parola "Futuro", ha un significato relativo al corso del tempo successivo al presente, incerto, misterioso, imprevedibile, condizione temporale che rende l'uomo spaurito.

Tuttavia il futuro è anche desiderio (de-sidera, “distanza dalle stelle”) di conoscenza, di sapere, è un limite e quest'ultimo è la dimora dell'infinito. Il futuro può essere il presente o il passato, dipende dai punti di vista. Sostanzialmente “abuso del futuro” significa “attaccatura all'abitudine”.

Per uscire cambiati, diversi, da questa quarantena dobbiamo riflettere sulla situazione che si è creata in Italia e non cedere alla noia, ma riempire il nostro tempo con esperienze che ci trasmettano valori da difendere in futuro. Nella storia dell'umanità ci sono sempre state epidemie, guerre e catastrofi; tuttavia l'essere umano è sempre sopravvissuto. Restare a casa ora significa preservare i nostri valori, rimediare alle nostre lacune e prepararsi al futuro non dandolo più per scontato.

**Luca Daniel Spagnolo**

## **IL MOMENTO CHE VIVIAMO**

Ci troviamo tutti in una situazione che a molti spaventa. Come ben tutti sapete la situazione è grave, ma è comunque abbastanza contenuta. I focolai principali si trovano nelle regioni maggiori del nord Italia quali Lombardia e Veneto, nelle altre regioni il virus è sempre presente, ma comunque in percentuali molto minori.

Diciamo che questa situazione inaspettata e non voluta porta anche conseguenze sociali, credo che su questo sarete d'accordo con me. È almeno un mese che non vediamo i nostri cari, i nostri fidanzati/e, i nostri amici, i nostri parenti.

È almeno un mese che siamo confinati nelle nostre case, che per carità, molti sono fortunati e hanno tutti i comfort necessari, ma è altresì vero che molti non ce li hanno e vivono questa situazione con più disagio.

Un pensiero va in primo piano ai malati e ai loro cari, che in poco tempo si sono visti passare da una realtà già cruda di per sé a una ancora peggiore, con l'ombra della morte che incombe su molti di loro.

Un pensiero va rivolto anche alle forze dell'ordine, che in questa situazione si stanno dimostrando efficienti e indispensabili per la lotta contro il virus.

La cosa importante è attenersi ai decreti e alle nuove comunicazioni del governo, che sta cercando in ogni modo di alleviare la situazione e di proteggerci in ogni modo possibile.

Per scongiurare la minaccia bisogna semplicemente seguire quanto prescritto dai decreti. Il governo sta facendo affidamento sulla responsabilità di tutti noi, ognuno può essere eroe

a modo suo, ognuno può proteggere delle vite, e so che sembra strano, ma ognuno può farlo stando a casa.

Detto questo, il mio intervento è più un messaggio di un vostro coetaneo che non vuole che voi vi rassegniate: per quanto sia dura, resistiamo e vinceremo.

**Stefano Pannucci**

# LA VITA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Nessuno di noi pensava che l'anno 2020 iniziasse così. Nessuno di noi pensava di dover vivere lo stesso isolamento della brigata giovanile del *Decameron*, che stavamo leggendo proprio a Febbraio tra i banchi di scuola, prima che tutto precipitasse.

A Gennaio abbiamo saputo di un nuovo virus che stava invadendo la Cina e che aveva isolato in quarantena milioni di persone. La società italiana ha reagito a questa notizia in due modi differenti: c'è chi non ha sottovalutato il problema, informandosi adeguatamente sulle dinamiche sanitarie in corso e chi, invece, ha pensato che tale emergenza non riguardasse l'Europa.

Non si pensava affatto che tutto ciò si sarebbe rivolto contro di noi, in quanto, con il passare dei mesi, la situazione in Cina sembrava migliorare. Invece, questo nemico invisibile e virulento, come una persona lontana che non riusciamo a riconoscere perché troppo distante, ma mano a mano che si avvicina riusciamo ad identificarla, si è insinuato nel tessuto sociale della nostra quotidianità gradualmente e silenziosamente, stravolgendola.

Questa malattia apparentemente letale solo per gli anziani o per gli individui con patologie pregresse, lasciò tutti perplessi. Noi giovani dovevamo preoccuparci? Ma a cosa ci poteva giovare farci prendere dall'ansia?

Dopo un periodo di incertezza e disinformazione, arrivò la notizia che la comunità studentesca aspettava con più trepidazione: "Scuole chiuse per due settimane!" Come si può immaginare, milioni di studenti d'Italia esternarono la loro felicità, ignari di ciò che sarebbe poi successo. Siamo usciti, abbiamo festeggiato, ci siamo abbracciati, dimenticando o facendo finta che, se si era arrivati a una decisione del genere, era perché la situazione era abbastanza grave.

Passarono i giorni e a causa dell'incremento dei decessi e dei contagi, venne dichiarato lo stato di emergenza e lockdown nazionale. L'obbligo di stare a casa colse tutti di sorpresa. Noi giovani, vissuti in un'epoca storica priva di conflitti e dissidi globali, ci trovammo coinvolti in uno stato di emergenza inedita, che trasformò le nostre case in prigioni. Da quel momento in poi le giornate trascorsero in modo monotono e abitudinario. Il tempo trascorreva tra compiti, videochiamate con gli amici ed innumerevoli aule virtuali, in cui ci trovammo coinvolti in modo repentino.

All'inizio, la didattica a distanza risuonava come un'interessante sfida, per noi nativi digitali. Accogliemmo questo nuovo modo di fare scuola con la leggerezza tipica della nostra età e con grande curiosità. Ci sentimmo come protagonisti di un film, di un mondo futuristico e tecnologico rappresentato solo dalla cultura cinematografica. Il nostro entusiasmo, però, fu breve. La finzione è sempre antitetica alla realtà. Nei film o nelle serie

tv, le parti noiose vengono omesse. Noi, invece, ci siamo trovati immersi in una voragine di solitudine. Privati di ogni contatto esterno, di ogni forma primaria di socializzazione, noi, così abituati al rumore delle nostre voci e del mondo che scorre veloce ogni giorno, in classe o fuori, siamo rimasti soli nell'assordante silenzio delle nostre camere.

Quando, poi, cominciarono con regolarità le lezioni, si sommò alla monotona routine quotidiana *lo studio matto e disperatissimo* delle varie discipline. Come, tutti noi, abbiamo vissuto questa nuova realtà, non sappiamo dirlo. Sappiamo per certo che le opinioni sono divergenti. Molti trovarono più comode le video lezioni, in quanto affrontare una lezione in quello che è l'ambito familiare, ha permesso ad alcuni studenti di assimilare più agevolmente gli argomenti.

Ci sono però ragazzi che hanno bisogno di scindere la vita familiare da quella scolastica. L'unione di questi due mondi è stato per loro motivo solo di distrazione. Inoltre, molti



hanno sentito la mancanza della dimensione sociologica della scuola, in quanto luogo primario di socializzazione.

Giunti alla fine di questo inedito anno scolastico, è quasi impossibile fare un bilancio univoco. So solo che oramai sono passati mesi da quando tutto è cominciato, adesso ci è permesso uscire con le giuste precauzioni, finché un giorno, con la stessa velocità con cui ce ne siamo andati, torneremo tra i banchi della nostra scuola.

**3C2 e 3M2**



# ITIS RIVA E CENTRO ISLAMICO DI SARONNO: UNA COLLABORAZIONE CHE CONTINUA

Per il secondo anno consecutivo, il nostro istituto ha portato avanti la collaborazione con il Centro Islamico di Saronno, allo scopo di promuovere un arricchimento della comunità studentesca e dei docenti, attraverso la reciproca conoscenza e lo scambio di esperienze.

Tutte le quinte hanno aderito al progetto, che ha registrato un totale di 150 ragazzi partecipanti.

Sono stati organizzati otto incontri - uno per ciascuna classe - condotti da **Saif Eddine Abouabid**, responsabile delle pubbliche relazioni del Centro (in primo piano nella foto). L'interesse dei ragazzi è stato notevole, come essi stessi



hanno dichiarato, anche attraverso un questionario somministrato in forma anonima, che rivela altissime percentuali di gradimento.

La novità di quest'anno è stata la partecipazione di quattro classi alle "mattinate aperte" organizzate presso il Centro Islamico di Via Grieg a Saronno, dove gli studenti, accolti dai giovani del Centro, sono stati guidati attraverso un percorso che ha permesso loro di conoscere le realtà della struttura, il luogo di preghiera e le aule dove si tengono i corsi di italiano e arabo.

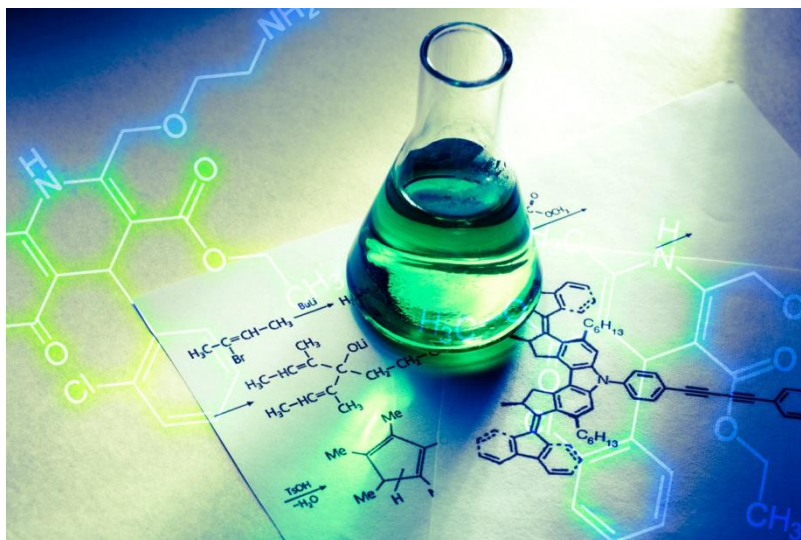
Alunni e docenti hanno poi visitato alcuni stand sorseggiando tè marocchino, gustando dolci tipici e, per chi lo voleva, provando ad indossare vestiti tradizionali.

I ragazzi hanno infine ascoltato l'Imam Najib Al Bared, al quale hanno posto alcune domande e curiosità, e Latif Chridi, uno dei responsabili del centro, nonché padre di un ex-alunno dell'ITIS. Il tutto è stato magistralmente orchestrato da Saif.

Complimenti a tutti i ragazzi di quinta per la disponibilità all'ascolto, la curiosità, il senso critico, la partecipazione attiva e la voglia di conoscere.

**Federica Crispino**

# GIOCHI DELLA CHIMICA



Si sono conclusi i Giochi della Chimica Interistituto a squadre, prima edizione ospitata dal nostro istituto con la collaborazione della società Lati SpA. Hanno partecipato 10

squadre provenienti da cinque diversi istituti tecnici a indirizzo Chimico, composte ciascuna da quattro studenti, Le squadre si sono sfidate nella risoluzione di 30 quesiti venerdì 21 febbraio, e i risultati ottenuti sono i seguenti:

- Squadra Prima Classificata: "Si può far" del Setificio P. Carcano di Como con 21,5 punti.
- Squadra Seconda Classificata: "I catalizzatori" dell'IIS Cobianchi di Verbania con 19,0 punti
- Squadra Terza Classificata: "Stone Squad" dell'ITIS Riva con 18,75 punti

La seconda squadra del nostro istituto si è piazzata al quinto posto

Complimenti ai nostri ragazzi (**Davide Campi** 4C1, **Aurora Costa** 4C1, Cristian Morano 5C1, **Luca Sasso** 5C1 e **Alessandro Baini** 5C1, **Sergio Chornij** 4C2, **Samuele Fenaroli** 4C2, **Andrea Lava** 5C1) per il buon risultato finale e soprattutto per l'impegno profuso.

Il 29 maggio alle ore 15, tramite video riunione, si è tenuta la premiazione.

## SALONE ONLINE DI ORIENTAMENTO POST-DIPLOMA

La Rete Provinciale degli ITS (Istruzione Tecnica Superiore) ha proposto online, unica modalità possibile causa emergenza pandemica, un' iniziativa rivolta agli studenti delle classi quarte e quinte degli Istituti Sec. di secondo grado per presentare l'offerta formativa post-diploma di alta formazione professionalizzante, costituita dagli ITS presenti sul territorio di Varese e provincia.

Questo momento informativo, che ha costituito un'occasione importante a supporto dello orientamento in uscita degli studenti, si è svolto l'11 maggio scorso, alle ore 15.00. in modalità on-line sulla Piattaforma Microsoft Teams, al link <https://clikka.net/m47M7>.

L'evento, dalla durata di un'ora circa, si è così articolato: dopo i saluti istituzionali di UST e Provincia, sono state illustrate le caratteristiche generali dell'offerta ITS. C'è stata poi la presentazione dei quattro ITS provinciali: 1) ITS RED ACADEMY: **Efficienza Energetica**; 2) ITS Lombardo: **Mobilità Sostenibile**; 3) ITS COSMO: **Sistema Moda**; 4) ITS INCOM: **Informatica e Comunicazione**. Uno spazio finale è stato riservato alle domande.

# CONTEST ABB ROBOCUP

Dallo scorso 3 febbraio un gruppo di 9 studenti del nostro istituto partecipa ad un corso di formazione sull'automazione robotica gestito dall'ABB, leader tecnologico che sta guidando la trasformazione digitale delle industrie. Causa la sospensione di tutte le attività didattiche e la chiusura dell'istituto, le attività continuano online dal 6 aprile a giugno. Responsabile del team educational di ABB Maurizio Lepori.



L'8 giugno, con modalità a distanza, partirà la seconda edizione del Contest Robocup. Vi prenderanno parte, in rappresentanza del nostro itis, 5 studenti. Ecco i loro nomi con le rispettive classi di appartenenza: 3M1: **Ravetta Luca**; 3M3: **Falconi Nicolò**; 4M1: **Donati Luca** e **Lodi Simone**; 5M2: **Bercovici Ion**. La sfida consisterà in quiz ed esercitazioni pratiche di programmazione Rapid e di utilizzo del software ABB RobotStudio. Vi parteciperanno 33 istituti scolastici di 11 regioni italiane con 210 studenti. Il vincitore del contest verrà proclamato il 10 giugno.

## ESAMI DI STATO

In base all'Ordinanza concernente gli esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione, l'esame prevede il solo colloquio orale che sarà così scandito:

- a) Discussione di un elaborato concernente le discipline di indirizzo individuate come oggetto della seconda prova scritta. L'argomento sarà assegnato a ciascun candidato su indicazione dei docenti delle discipline di indirizzo **entro il 1° giugno**. I docenti potranno scegliere se assegnare a ciascun candidato un argomento diverso o assegnare a tutti o a gruppi di candidati uno stesso argomento che si presti a uno svolgimento fortemente personalizzato. L'elaborato dovrà essere trasmesso dai candidati ai docenti delle discipline di indirizzo per posta elettronica **entro il 13 giugno**;
- b) Discussione di un breve testo, oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di Lingua e letteratura italiana durante il quinto anno e compreso nel documento del consiglio finale;
- c) Analisi, da parte del candidato, del materiale scelto dalla commissione;
- d) Esposizione da parte del candidato, mediante una breve relazione o un elaborato multimediale, dell'esperienza di PCTO svolta nel corso del percorso di studi;
- e) Accertamento delle conoscenze e delle competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a "Cittadinanza e Costituzione".

Pertanto i docenti delle materie di indirizzo hanno preso contatto con gli studenti per

l'invio degli argomenti dell'elaborato in sostituzione della seconda prova scritta.  
Il colloquio d'esame si svolgerà a scuola, in presenza, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza. Previsti percorsi ben precisi per poter raggiungere le varie aule in cui si svolgeranno i colloqui. La commissione esaminatrice sarà formata da sei docenti commissari interni facenti parte del consiglio di classe e da un presidente di commissione esterno designato.

All'ingresso a scuola sarà rilevata a tutti la temperatura e chiesta l'igienizzazione delle mani. Tutti dovranno essere muniti di mascherine protettive. L'uso di guanti è facoltativo. Gli studenti, muniti del documento d'identità in corso di validità, saranno convocati su appuntamento. Potranno sostenere il colloquio senza mascherina ad una distanza di 2 metri dagli esaminatori. Tra un colloquio e l'altro previsti 15 minuti di aereazione e la sanificazione del locale in cui è insediata la commissione, che si sposterà nell'aula attigua per il colloquio successivo. Il regolamento completo, con le misure contenitive rischio covid-19 per lo svolgimento dell'esame di stato, è consultabile in bacheca, registro elettronico, tra le circolari pubblicate il 28 maggio. A tutti sarà chiesto di presentare e sottoscrivere il seguente modello:

## ALLEGATO 1

### AUTODICHIARAZIONE

Il sottoscritto, Cognome .....

Nome.....

Luogo di nascita ..... Data di nascita.....

Documento di riconoscimento .....

Ruolo ..... (es. studente, docente, personale non docente, altro)

nell'accesso presso l'Istituto Scolastico I.T.I.S. "G. Riva", via Carso, n. 10 – SARONNO VA, sotto la propria responsabilità (se maggiorenne) o di quella di un esercente la responsabilità genitoriale, dichiara quanto segue:

- di non presentare sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37.5° C in data odierna e nei tre giorni precedenti;
- di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

La presente autodichiarazione viene rilasciata quale misura di prevenzione correlata con l'emergenza pandemica del SARS CoV 2.

Luogo e data Saronno, .....

Firma leggibile (dell'interessato e/o dell'esercente la responsabilità genitoriale)  
.....



# THE POWER OF LIES

La prof. Carlotta Deliziosi ha chiesto ai suoi studenti di due classi, la 3I1 e 3I2, di scrivere un breve testo sul tema delle fake news e su come "smascherarle". Riportiamo quanto hanno scritto alcuni di loro.



## THE NEW PROBLEM OF FAKE NEWS

One of the most important issues when using of the world wide web is the spreading of fake news. They are the direct consequences of the disinformation acted by people who want to make money in the easiest way.

A few days ago I had an experience with fake news too. I was scrolling my Instagram timeline and I came across a link for a page that said "With the reducing of pollution in these days in Australia are coming back the 'Cookie bugs', the cute insects with biscuits shapes!". At first I didn't mind about that but then I went back and I opened it. The title was already suspicious: "The return of Cookie Bugs!!!!". There were a lot of exclamation marks. I decided to search more about the picture but there was nothing about where it came from. I found out a site that confirmed that the news connected to it was a fake. Luckily now that news has been deleted. The moral of the story is that you must be careful when you share a piece of news on social profiles, because it can cause a big disinformation. Please, always search the source of the news you read and don't share them if you're not sure about their truth.

Mattia Furlan

## UV TO DEFEAT COVID?

In these days, the **COVID-19 pandemic** is affecting our lives a lot. We stopped going out with friends, seeing our girlfriends, our boyfriends; we even stopped leading our normal life. All over the world, people are searching for a **cure** to beat this strong opponent, but it seems that, even now, **fake news** haven't stopped travelling around the world.

During an evening of two weeks ago, I was surfing the internet, when I ran into this strange article: "**to disinfect hands, you better use UV rays: they do the job of a normal soap, but three times better!**".

At first, I thought it was **pretty strange**: usually, we try to avoid getting UV rays on our skin, because they may cause skin cancer. So, I was strongly convinced that it was a piece of fake news. The site was **American**, but the source was a **Canadian medicine site**, so it probably had spread through the **internet**.

After a few days I saw another article on a trusted site that **belied** this information about UV rays. So I was right, this was a case of **fake news**; remember: always use **critical thinking** when you're surfing the internet!

Lorenzo Canavesi



# **DOES ALCOHOL REALLY PREVENT CORONAVIRUS INFECTION?**

There has been a rumor on the Internet that alcohol could prevent Coronavirus infection. The news has spread widely since the beginning of the global pandemic, a lot of people shared it on social medias, without even knowing if it was actually true, and many people believed that it was, but recent studies show otherwise. When the news came out I didn't really know what to think about it so I did some research and I found out, using some reliable sources, that it wasn't true at all.



It was actually the Ministry of Health that denied this absurd fake news on Covid-19. Alcohol consumption does not protect against Covid-19 and does not prevent being infected with the new Coronavirus, instead the risk of infection is greater because alcohol weakens the immune system and therefore reduces the body's ability to deal with infectious diseases.

**Vincenzo Manuel Marinaro**

## **THE (FAKE) WORLDWIDE CONSPIRACY**

### **What kind of conspiracy?**

On 16 March 2018, a Facebook user published a picture that seemingly represented a young Angela Merkel (Chancellor of Germany) along with Theresa May (previous UK Prime Minister) and Dalia Grybauskaitė (previous President of Lithuania), accompanied with an insinuation that it demonstrates the existence of some sort of sinister global conspiracy.

## How did its existence spread?



This picture was published again recently thanks to a Facebook feature that reminds users of something they published in the past, unfortunately, many users don't check the date of posts, and this may cause fake news to spread again (like this time).

## Should you be afraid of it?

Even at first glance, you can notice that this is very unlikely, actually, with a quick Google image search you can see that the picture was published in a Time article regarding Merkel's life in 2015, and her two friends are unknown.

You can also consult some fact-checking websites such as Snopes or Bufale.net.

Aside from this, you should know that a simple Facebook user isn't a reliable source and he's probably spreading disinformation by exploiting many people's biases for plots.

Luca Marranzano

# NEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWS

## È accaduto ...

- √ - Il 27 aprile si è riunito online il collegio docenti.
- √ - Il 28 aprile si sono svolte online le riunioni dei vari dipartimenti.
- √ - Dal 4 al 12 maggio si sono svolti online i consigli di classe.

√ - Il 10 maggio ci ha lasciati la prof. Cinzia Ricchiuti, stimata docente di chimica presso il nostro istituto e collaboratrice molto attiva della dirigenza.

√ - L'11 maggio si è svolto il salone online dell'orientamento post diploma, con la presentazione di vari percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) presenti sul territorio della provincia di Varese.

√ - Il 21 maggio si è riunito online il collegio dei docenti.

√ - Il 29 maggio si è svolta online la cerimonia di premiazioni dei Giochi della Chimica, prima edizione, che si sono svolti presso il nostro istituto il 21 febbraio scorso.

√ - Il 29 maggio si sono riuniti online i consigli di classe delle quinte per l'approvazione del documento finale ex 15 maggio.

√ - Il 30 maggio sono stati pubblicati, con una proroga di 15 giorni, causa emergenza covid 19, i documenti finali delle classi quinte, in vista degli esami di stato.

√ - Entro il 1 giugno gli studenti delle classi quinte hanno concordato con i docenti delle materie d'indirizzo, membri della commissione esaminatrice, un percorso da approfondire ed esporre durante il colloquio d'esame.

### **Accadrà ...**

▶ Dal 5 all'11 giugno si svolgeranno online gli scrutini finali.

▶ Il 6 giugno, alle ore 10,30, presso la parrocchia Regina Pacis di Saronno, sarà celebrata una s. messa in memoria della prof. Cinzia Ricchiuti.

▶ L'8 giugno si svolgerà il secondo Contest ABB Robocup, edizione 2020, al quale parteciperanno 5 nostri studenti.

▶ L'8 giugno terminerà l'anno scolastico.

▶ Il 10 giugno sarà proclamato l'istituto vincitore tra i partecipanti al Contest ABB Robocup, seconda edizione.

▶ Il 12 giugno si riuniranno i vari dipartimenti.

▶ Il 13 giugno si terrà il collegio dei docenti

▶ Entro il 13 giugno i maturandi dovranno inviare, all'indirizzo e-mail della vicepresidenza, il proprio elaborato sulle materie d'indirizzo da esporre durante il colloquio d'esame.

▶ Il 15 giugno si insedieranno le commissioni per gli esami di stato.

▶ Il 17 giugno avranno inizio gli esami di stato che, quest'anno, causa emergenza covid 19, prevedono solo un colloquio orale.

**In redazione:** Antonella Palomba, Stefano Pannucci, Luca Daniel Spagnolo.

**Hanno collaborato:** Lorenzo Canavesi, Mattia Furlan, Mariyam Mahmood, Vincenzo Manuel Marinaro, Luca Marranzano, Matteo Preatoni.

**Un ringraziamento** particolare a Michele, Tommaso e Matilde Mincuzzi, alle classi 3C1, 3C2 e 3M2, alle prof. Novella Ciceroni, Donatella Costa, Federica Crispino, Carlotta Deliziosi, Elena Donida Labati, Federica Lauria e Mabel Mezza, oltre che a tutti i docenti che hanno incoraggiato i propri studenti a scrivere per queste pagine.

E' stato un anno scolastico molto particolare e faticoso. L'improvvisa emergenza sanitaria pandemica ci ha costretti all'isolamento sociale nelle nostre case ed ha reso necessaria la chiusura della scuola. Ma il dialogo didattico-educativo non si è interrotto ed i docenti si sono impegnati, con tutti i mezzi e strumenti educativi a disposizione, nella Didattica a Distanza, continuando a svolgere i programmi delle varie discipline e predisponendo modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti.

Pur nell'eccezionalità delle attività di DAD, l'anno scolastico è stato regolarmente portato a termine. Espletate le ultime funzioni di rito, attendiamo le sospirate vacanze poter riposare e ricominciare, con rinnovate energie, un nuovo anno scolastico a settembre. Ci auguriamo di riprendere serenamente e riallacciare quei rapporti umani di scambio dialettico coinvolgente ed attivo che l'emergenza sanitaria ha bruscamente interrotto e sacrificato. Lo auspichiamo per il bene di tutti, docenti, studenti e famiglie, affinché la scuola torni ad essere, in condizioni di sicurezza, il luogo privilegiato del dialogo, della relazione e della crescita culturale ed umana nell'espletamento della mission che le è propria e le compete.

**Antonella Palomba**

**LA REDAZIONE DEL GIORNALINO SCOLASTICO**

**AUGURA A TUTTI BUONE VACANZE ESTIVE**